

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
CORSO DI LAUREA IN EDUCATORE DELLA PRIMA INFANZIA
A.A. 2007/2008

I bambini e le persecuzioni antiebraiche: ricordi ed immagini

(tratto da “ [Itinerari nella storia dell'infanzia](#) ”)

Di Bella Cristina, Dott.ssa in Beni Demotnoantropologici, iscritta al
I anno in Educatore della Prima Infanzia

Indice



- [Introduzione](#)
- [I vissuti dei bambini durante le leggi razziali](#)
- [Le fotografie come interpretazione della realtà](#)

Introduzione

La maggior parte degli ebrei furono colpiti come da un fulmine a ciel sereno dalle leggi razziali del 1938.

L'uscita delle leggi razziali fece perdere a molti il lavoro. Sminuiti e umiliati parecchi caddero in depressione, ci fu pure chi si tolse la vita.

Tuttavia le famiglie ebraiche non persero la loro attenzione verso i figli, concentrando all'interno un'atmosfera di normalità.

Si istituirono scuole ebraiche e si fecero nuove amicizie, in sostituzione di quelle perse e “traditrici”.

I bambini, in questo modo, capirono meno dei giovani l'immediata emarginazione che le leggi razziali crearono.

I vissuti dei bambini durante le leggi razziali



I vissuti dei bambini durante le leggi razziali

Maggiore
attenzione verso
i figli

Atmosfera di
tranquillità e
normalità

Famiglie
ebree

```
graph TD; A[Famiglie ebree] --> B[Maggiore attenzione verso i figli]; A --> C[Atmosfera di tranquillità e normalità];
```

[Home](#)

I vissuti dei bambini durante le leggi razziali

Scuole pubbliche



I bambini ebrei furono cacciati dalle scuole del Regno, o furono istituite *sezioni speciali*

Scuole private ebraiche



Accoglievano studenti ebrei cacciati, con insegnanti estremamente *qualificati*

I vissuti dei bambini durante le leggi razziali

- Gli ebrei non potevano frequentare le società sportive e culturali
- Persero tutte le amicizie
- Si sentirono traditi da tutti
- Tutti subirono dei lutti

I vissuti dei bambini durante le leggi razziali

Bambini



L'atmosfera della falsa normalità riuscì, poiché avevano poche relazioni esterne, e comunque venivano pilotati dai genitori

Ragazzi



Reagirono per lo più male, ebbero lunghi episodi depressivi, si sentirono feriti, non accettarono l'abbandono da parte della maggioranza dei precedenti amici

[Home](#)

I vissuti dei bambini durante le leggi razziali

Infanzia negata o
violata



Chi ha dovuto scappare, nascondersi, chi è stato separato dai genitori, chi ha patito la fame e sentito continuamente la paura di essere braccato, chi ha dovuto ben presto imparare a far finta di essere una persona con generalità diverse da quelle vere, per non parlare di chi è stato immerso nell'inferno dei campi di sterminio per poi miracolosamente emergere

I vissuti dei bambini durante le leggi razziali

✓ Sempre più, col passare del tempo, aumentavano le difficoltà e si diffondeva la paura, soprattutto in Italia del nord, poiché i militari tedeschi rendevano ancora più duro il loro comportamento.

✓ Le persecuzioni divennero sempre più gravi, non vi era scampo per nessuno; ai bambini non erano certo risparmiate le esperienze più temibili.

✓ Si mormorava di atrocità terribili che avvenivano nei campi di concentramento, pur senza averne chiarezza.

I vissuti dei bambini durante le leggi razziali



Espatrio

Era possibile solo clandestinamente, possibilmente verso la Svizzera

Si cercava di andarsene dalla propria città per recarsi in luoghi in cui non si fosse conosciuti

[Home](#)

I vissuti dei bambini durante le leggi razziali

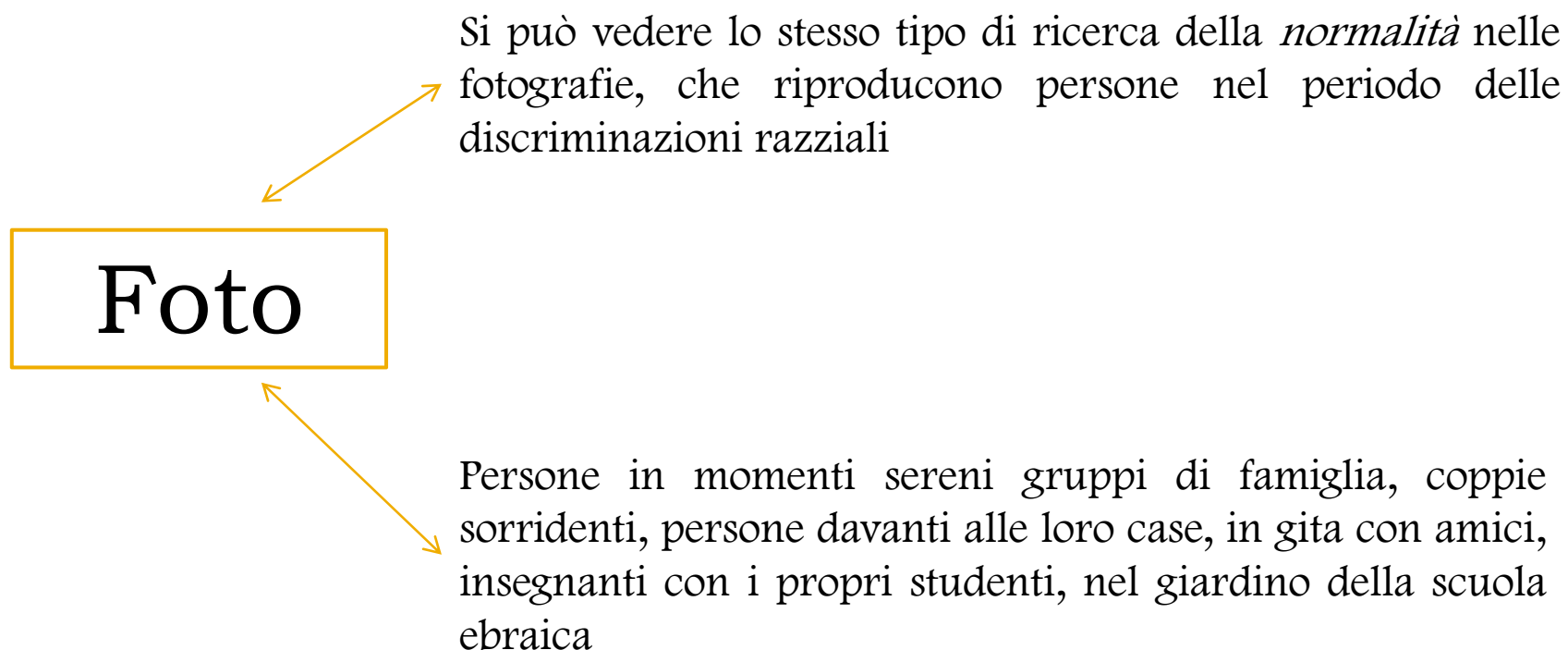
I *reduci* dai campi di sterminio hanno tentato di stendere un velo di oblio sullo spaventoso trauma. Tentarono di ritornare al più presto possibile alle loro vite normali

◀ Dopo ▶

Ci si rese conto che i più giovani rischiavano di non saperne quasi nulla, ed allora cominciò una *letteratura* di resoconto, di ricordi, e si iniziò a far sentire nelle scuole le *testimonianze* dei reduci

[Home](#)

Le fotografie come interpretazione della realtà



Le fotografie come interpretazione della realtà

Foto



Ben diverse sono le foto dei ghetti che riproducono adulti e bambini in condizioni drammatiche.

Le foto in questo caso comunicano l'angoscia immediata perché, anziché cercare di stendere un velo pudico sugli aspetti più strazianti, vuole dare una comunicazione emotiva forte

[Home](#)

Testo adottato:

C. COVATO – S. ULIVERI (a cura di), *Itinerari nella storia dell'infanzia. Bambini e bambine, modelli pedagogici e stili educativi*, Milano, Unicopli, 20014.